Caro energia, in provincia di Siracusa le bollette elettriche più salate di Sicilia

Secondo l’osservatorio di Facile.it nel 2023 le famiglie residenti in provincia di Siracusa con un contratto di fornitura nel mercato tutelato hanno speso in media circa 883 euro per la bolletta della luce e 473 euro per quella del gas, rispettivamente il 34% e il 27% in meno rispetto all’anno precedente. La provincia di Siracusa è quella dove si è speso di meno per il gas, nonostante la bolletta dell’energia elettrica sia stata la più pesante della regione.
A livello regionale la spesa media 2023 per l’energia elettrica è stata pari a 825 euro (il secondo conto più salato d’Italia), ma guardando ai consumi a livello locale emerge che si è speso di più nelle province di Siracusa (883 euro), Trapani (868 euro), Ragusa (865 euro) e Palermo (864 euro), chiudono la graduatoria Messina (730 euro) ed Enna (690 euro).
Per la bolletta del gas, invece, a livello regionale la spesa media è stata pari a 598 euro, il dato più basso rilevato a livello nazionale; analizzando i dati provinciali, le aree dove si è pagato di più sono state quelle di Caltanissetta (782 euro) ed Enna (760 euro); ultime nella classifica regionale Messina (567 euro), Trapani (556 euro) e Siracusa (473 euro).

Quaresima 2024, il programma del Santuario Madonna delle Lacrime

Mercoledì 14 febbraio inizia il tempo penitenziale della Quaresima con l'imposizione delle ceneri. "La Quaresima è il tempo del deserto, dello stare a tu per tu con il Signore che è innamorato dell'umanità, al punto da farsi uomo a Natale e a sacrificarsi sulla Croce, morendo il Venerdì Santo e risorgendo la Domenica di Pasqua, per vincere il peccato e uccidere l'ultimo nemico che è la morte", si legge in una nota di Don Aurelio Russo, rettore della Basilica Santuario Madonna delle Lacrime a Siracusa.
"Le attività presso il Santuario della Madonna delle Lacrime si concentreranno sullo stare vicino a Gesù e alla Madre di Dio con la preghiera giornaliera della Via Crucis, del Santo Rosario e della Santa Messa".
Il programma di mercoledì delle Ceneri prevede:

- Sante Messe con imposizione delle ceneri: ore 8 – 10 – 18 (in Santuario) ore 8.30 (Casa del Pianto):
- Santo Rosario: ore 8 (Casa del Pianto); ore 8.30 – 10.30 – 17.30 (in Santuario)
- Via Crucis commentata dall'Arcivescovo Lomanto: ore 30 (in Santuario)

Sul modello di San Giovanni Paolo II che in vita non mancò mai di pregare con il pio esercizio della Via Crucis tutti i venerdì dell'anno e tutti i giorni del tempo di Quaresima, come narrato dal Card. Stanislao Dziwisz in visita a Siracusa per il 70mo anniversario della Lacrimazione, la Basilica-Santuario Madonna delle Lacrime propone la celebrazione della stessa per tutto il tempo della Quaresima.

Programma Via Crucis in Santuario:

- Tutti i giorni alle ore 17.00 da lunedì a sabato (in Santuario)
- Tutti i venerdì di quaresima

– ore 10.30 (in Santuario)

– ore 15.30 (presso la Casa del Pianto)

– ore 17.00 e ore 18.45 (in Santuario)

Martedì 20 febbraio, alle ore 18.30, presso la parrocchia Santa Lucia al Sepolcro in Siracusa, si terrà la presentazione della Lettera Pastorale su Santa Lucia dell'arcivescovo Francesco Lomanto "*In luce ambulamus. Con Santa Lucia camminiamo nella luce di Gesù*", scritta per l'anno Luciano in corso. Alla presentazione parteciperà la Basilica-Santuario Madonna delle Lacrime.

I dubbi sulle dimissioni di Valeria Told, PD: "Una notizia improvvisa"

Il gruppo consiliare del Partito Democratico, con Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco, ha voluto esprimere i propri dubbi in merito alle dimissioni di Valeria Told da sovrintendente dell'INDA.
"Apprendiamo da un suo post pubblicato su Facebook che Valeria Told ha rassegnato le dimissioni da sovrintendente dell'INDA a causa di un problema legato ad un "aspetto formale" legato al suo contratto con l'Istituto.
Dopo l'ottimo lavoro svolto dalla ormai ex sovrintendente, ci chiediamo cosa sia successo in seno al C.d.A. dell'Inda e

quali siano gli aspetti legati alla mancata prosecuzione del rapporto contrattuale con un personaggio del valore di Valeria Told.
La città e le centinaia di migliaia di persone che da ogni angolo del mondo vengono al teatro greco per assistere alle rappresentazioni classiche hanno diritto di sapere cosa è successo da chi rappresenta l'INDA ossia dal sindaco di Siracusa e non meritano di apprendere una notizia così importante da uno scarno post su un social network.
Annunciamo, quindi, la presentazione di una interpellanza urgente al sindaco Italia, in qualità di Presidente del C.d.A. dell'INDA, al fine di fare chiarezza e di spiegare a tutti cosa sia successo e quali siano le motivazioni che hanno portato alla rottura con la sovrintendente Told.
La rottura del rapporto, così improvvisa e peraltro a pochi mesi dall'inizio del prossimo ciclo di rappresentazioni classiche, costituisce un fatto molto grave che getta ombre importanti sulla situazione interna al C.d.A. e che lascia in aria tanti interrogativi e dubbi che il Presidente del C.d.A. deve chiarire al più presto con estrema trasparenza."

Depuratore consortile di Priolo, Schifani detta le priorità. "Attenti a richieste imprese"

Depuratore consortile di Priolo, Schifani detta le priorità. “Attenti a richieste imprese”

A margine della visita all’impianto della 3Sun, la fabbrica di pannelli fotovoltaici di ultima generazione alla zona industriale di Catania, il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha fatto il punto sulla situazione del depuratore consortile che serve l’are industriale di Priolo e al centro di una delicata vicenda giudiziaria, sfociata in un sequestro con l’accusa di disastro ambientale e severe prescrizioni.

Dopo aver ricordato di aver ricevuto da poco il decreto di nomina a commissario, ha spiegato di aver indicato un subcommissario “che seguirà la vicenda da vicino”. A breve, ha annunciato, “mi recherò personalmente a Siracusa per insediare il tavolo tecnico e chiederò a chi ne farà parte la massima professionalità e il massimo impegno”.

Chiare le priorità: “Faremo innanzitutto dei tiraggi per verificare l’entità dei lavori di riparazione a cui seguiranno le necessarie valutazioni. Sappiamo che alcune aziende hanno deciso di procedere in proprio, ma saremo sensibili a tutte le richieste delle imprese che volessero continuare ad allacciarsi all’impianto”.

Valeria Told lascia la

Fondazione Inda, si dimette la sovrintendente

Valeria Told lascia la Fondazione Inda di Siracusa. A dare l'annuncio è proprio la (ex) sovrintendente, con un post sui social. "Con malinconia vi devo annunciare la mia partenza. Non siamo riusciti a risolvere un aspetto formale legato al mio contratto con il Consiglio di Amministrazione. Nonostante ciò, guardo indietro con gratitudine per un percorso ricco di esperienze significative. Desidero ringraziare ciascuno di voi – colleghi, artisti e appassionati – per il sostegno e la passione che rendono Inda un luogo speciale".

La sua esperienza con il teatro classico dura meno di un anno. Ad aprile del 2023 la nomina, da parte del Ministero della Cultura. Adesso, non senza sorpresa, l'addio. "Lascio con l'entusiasmo i semi per le future stagioni: le edizioni 2024, 2025 e 2026 si prospettano favolose, con titoli e registi che porteranno sul palco la magia e anche lo spirito innovativo che vi ho promesso. Sarete voi ad applaudire e a godere delle prossime stagioni che ho avuto l'onore di programmare. Ci vediamo presto, sicuramente all'inaugurazione di questa stagione a maggio".

Non sbatte la porta Valeria Told. E pesa ogni singola parola. Ma i margini per provare a cucire le distanze tra lei e il cda sembrano ristretti. Nonostante qualche tentativo in corso.

Alla base delle dimissioni, motivi ed impegni familiar-lavorativi che, secondo alcune indiscrezioni, avrebbero portato la sovrintendente a lavorare nei prossimi mesi più in smart working che in presenza a Siracusa, come invece il cda avrebbe preferito. Ecco spiegato quindi dove sarebbe "l'aspetto formale" legato a vicende contrattuali.

La Fondazione Inda prende atto delle dimissioni con una nota arrivata poco prima delle 19. "Il consiglio d'amministrazione della Fondazione Inda per assicurare senza soluzione di continuità le funzioni di sovrintendente e garantire lo

svolgimento della stagione teatrale 2024, ha affidato l’interim al Consigliere delegato Marina Valensise. Come previsto dallo Statuto della Fondazione Inda, il Cda provvederà a formulare un nuovo avviso pubblico per individuare la terna da proporre al ministro della Cultura in vista della nomina del nuovo sovrintendente”.

Un “manifesto” europeo per la tutela della lingua siciliana

Il Manifesto sulla lingua siciliana sottoscritto a dicembre a Bruxelles tra università, artisti e associazioni prosegue la sua applicazione a livello istituzionale in Sicilia. Mercoledì 14 febbraio alle ore 10.00 all’Assemblea Regionale Siciliana in Sala Pio La Torre si terrà la conferenza stampa di presentazione dei nuovi provvedimenti e delle prossime tappe del Manifesto in Sicilia.
La conferenza stampa fortemente voluta dal promotore del manifesto, ovvero l’eurodeputato Ignazio Corrao, vedrà la presenza del Presidente dell’ARS Gaetano Galvagno, dell’Assessore dell’istruzione e formazione professionale Girolamo Turano, dell’Assessore dei Beni Culturali e dell’identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato, dei professori Giovanni Ruffino e Marina Castiglione (Università di Palermo), Alfonso Campisi (Università La Manouba di Tunisi) e Vito Lo Scrudato (Liceo Umberto I di Palermo), del dirigente della Presidenza del Consiglio dott. Aurelio La Torre e in rappresentanza del mondo artistico Lello Analfino e Salvo Piparo.
“La nostra lingua – spiega Corrao – è classificata dall’UNESCO come ‘vulnerabile, è una lingua sostanzialmente in pericolo, che non si aggiorna con il passare del tempo e rischia di

essere marginalizzata e dimenticata, nonostante la gigantesca ricchezza culturale che si porta dietro. Analogamente a quanto accade in altre regioni d'Europa con le lingue locali, il siciliano – che è elemento fondamentale dell'identità siciliana – va studiato, protetto e valorizzato".
"Da qualche mese – sottolinea ancora l'eurodeputato alcamese – è in atto qualcosa di nuovo, quasi rivoluzionario: si sta cercando di mettere insieme i tanti cultori del siciliano in un percorso comune, un percorso che unisce mondi variegati che ruotano attorno allo studio e alla dedizione nei confronti del nostro straordinario patrimonio linguistico".
"L'incontro con la stampa siciliana – prosegue – serve a far conoscere quanto abbiamo sottoscritto a Bruxelles qualche settimana orsono, comunicare i provvedimenti intrapresi e gli eventi futuri in Sicilia. Per la prima volta abbiamo messo attorno allo stesso tavolo docenti universitari, accademici, artisti, musicisti, attori, poeti, imprenditori, associazioni e rappresentanti istituzionali al fine di stabilire un percorso comune per la valorizzazione della lingua siciliana. In tale evento è stato presentato il 'Manifesto per la tutela e la valorizzazione del patrimonio linguistico siciliano', che contiene obiettivi e progetti concreti".
La conferenza stampa presso l'ARS, organizzata insieme all'Università di Palermo, sarà l'occasione per fare il punto sui provvedimenti intrapresi per tutelare il siciliano e annunciare i prossimi passi di questo percorso da fare insieme, che intende perseguire l'applicazione della Legge Regionale n.9 del 2011, coinvolgere i vertici istituzionali siciliani e sviluppare attività formative e culturali nelle scuole siciliane.
"Spero in un trasversale sostegno della classe politica siciliana nelle future iniziative per la tutela e salvaguardia della lingua siciliana" – conclude Corrao.

Laboratorio Farnesina, intervista con Fabio Granata

Porto Grande e porto rifugio nell’Autorità Portuale Sicilia Orientale, si riaccende dibattito

Da alcuni giorni la politica siracusana ha ripreso a dibattere sul possibile ingresso dei porti del capoluogo (porto Grande e porto rifugio) nella governance dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. L’Adsp oggi ha sede ad Augusta-Catania ed ha recentemente “inglobato” anche il porto di Pozzallo.

L’ultimo vero tentativo per l’ingresso di Siracusa nell’Autorità di sistema risale al 2021, con un emendamento presentato dall’allora parlamentare Paolo Ficara (M5S). Il “no” della Regione – il cui parere è vincolante – portò alla bocciatura dell’iniziativa che pure contava sul favore degli operatori portuali siracusani.

Dopo anni di silenzio, il Pd ha rilanciato il tema con il capogruppo Massimo Milazzo. Raccogliendo consensi tra le varie forze politiche, inclusi anche i parlamentari Filippo Scerra (M5S) e Luca Cannata (FdI). La sensazione è che questa volta vi sia una sensibilità diversa, anche da parte della Regione,

verso la richiesta che dovrebbe partire però con un consenso largo già nel territorio.
Il gruppo Consiliare Insieme (Scimonelli, Rabbito, Vaccaro) ha chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale in seduta aperta – e quindi alal presenza delle deputazioni regionale e nazionale – per discutere dell'adesione di Siracusa all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale.
"Il Porto di Siracusa riveste un ruolo cruciale nell'assetto turistico e commerciale non solo della città, ma dell'intero bacino del Mediterraneo. La sua posizione strategica lo rende un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo economico e per la promozione del turismo nella regione", dice il consigliere Scimonelli, presentando la richiesta. "L'adesione all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale rappresenterebbe un passo significativo verso una gestione integrata e ottimale delle risorse portuali, consentendo una maggiore sinergia tra le diverse realtà portuali della regione e una migliore valorizzazione delle potenzialità del nostro porto", aggiunge.
Intanto, nei giorni scorsi, gli operatori portuali siracusani si sono incontrati per una prima analisi della situazione attuale e di cosa cambierebbe con una eventuale adesione di Siracusa all'Autorità di Sistema portuale della Sicilia Orientale. Per far sì che Porto Grande e porto rifugio Santa Panagia "entrino" nell'Adsp serve un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sollecitata con un atto parlamentare (emendamento a primo provvedimento utile). Serve il parere della Conferenza unificata dove la Regione Siciliana può far valere la sua eventuale contrarietà, come avvenuto nel 2021.
Il tema è capire però quale ruolo Siracusa può avere nelle decisioni dell'Autorità, una volta che i suoi porti passerebbero sotto la gestione dell'Adsp. La preoccupazione è sempre quella: divenire vassalli di scelte assunte altrove, Catania nel dettaglio. Per evitarlo, utile sarebbe avere un

proprio rappresentante nel Comitato di gestione. Ma non è così scontato e servirebbe un'apposita modifica legislativa perchè, con le regole odierne,
siedono nel Comitato di Gestione un componente designato dalla Regione; un componente designato dal sindaco di ciascuna delle città metropolitane il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale; un componente designato dal sindaco di ciascuno dei comuni ex sede di autorità portuale inclusi nell'AdSP; un rappresentante dell'autorità marittima, con diritto di voto nelle materie di competenza. Insomma, manca il riferimento ai comuni capoluogo che non siano Città metropolitane.

Autorità di Sistema Portuale Sicilia Orientale: cosa fà, Presidente e Comitato di Gestione

In Italia sono oggi 15 le Autorità di Sistema Portuale, create con il decreto legislativo 169 del 2016. La norma ha riordinato il sistema di governance, prevedendo che i 58 porti di rilievo nazionali finiscano coordinati da 15 enti cui viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area. L'Autorità di Sistema Portuale ha, tra gli scopi istituzionali, la gestione e l'organizzazione di beni e servizi nel rispettivo ambito portuale.
L'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale è nata "aggregando" i porti di Augusta e Catania. Di recente, anche il porto di Pozzallo è entrato a far parte dell'Adsp.

Presidente dell'Autorità Sicilia Orientale è l'ingegnere Francesco Di Sarcina, già segretario dell'Adsp di La Spezia, nominato a marzo del 2022. Il presidente viene nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il presidente della regione interessata. E proprio le Regioni – oltre all'iniziativa parlamentare – possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale. Come avvenuto per Pozzallo e come potrebbe avvenire per il porto Grande e il porto rifugio Santa Panagia di Siracusa.

L'Adsp ha funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività concessorie e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. Si occupa di manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali. Delicate le funzioni di affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali. Promuove forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali e amministra in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione.

Importante il ruolo del Comitato di Gestione. Anzitutto, adotta il Piano Regolatore di Sistema Portuale insieme al il piano operativo triennale per le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche. Approva gli strumenti finanziari, predispone il regolamento di amministrazione e contabilità dell'AdSP e la relazione annuale sull'attività dell'AdSP da inviare al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Delibera inoltre, su proposta del Presidente, in ordine alle autorizzazioni ed alle concessioni di durata superiore a quattro anni, determinando l'ammontare dei relativi canoni. Si occupa, ovviamente, del personale. Il Comitato di gestione si riunisce di norma ogni due mesi e,

comunque, su convocazione del Presidente e ogni qualvolta lo richieda un terzo dei componenti. Le sue attività sono centrali quindi per le linee strategiche e di programmazione dell'attività dell'Adsp. Per quel che riguarda i porti di Augusta, Catania e Pozzallo fanno parte del Comitato di Gestione: Antonio Ranieri (Comandante Direzione Marittima Catania), Domenico Santisi (Capitaneria di Porto di Augusta), Giuseppe Galizia (Città Metropolitana di Catania), Dario Niciforo (Comune di Augusta), Roberto Meloni (Regione Siciliana).
Alcuni degli ultimi provvedimenti assunti dall'AdSp della Sicilia Orientale hanno "diviso" le attività tra Augusta e Catania: i container sono stati indirizzati sullo scalo megarese (dove sono stati avviati anche i lavori per ampliamento banchine), mentre per il porto di Catania si punta di più sull'attività crocieristica. Non sono tutte rose e fiori: c'è la recente grana "offerta anomala" nel bando per la "pulizia e il disinquinamento degli specchi acquei portuali e delle relative linee di battigia" dei porti di Catania e Augusta". L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento d'imprese ma per il Tar di Catania è tutto da rifare. Il ribasso del 41% per giudici amministrati è troppo alto e rappresenta un'anomalia. Sullo sfondo, il project financing da 25 anni per la gestione di tutti i servizi dei porti di Catania e Augusta e per la costruzione della nuova stazione marittima.